

L'Amico

2020

"Voi siete
l'adesso di Dio"
(Christus Vivit, cap. 3)

Redazione: Via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832

E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.org

N. 38 – 04/10/2020



XXVII Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un



terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto.

Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!».

Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?»

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Oggi Gesù racconta di una vigna con una vendemmia di

sangue e tradimento.

La parabola è trasparente.

La vigna è Israele, siamo noi, sono io: tutti insieme speranza e delusione di Dio.

Il movente è avere, possedere, prendere, accumulare. Questa ubriacatura per il potere e il denaro è l'origine delle vendemmie di sangue della terra, «radice di tutti i mali» (1Tm 6,10).

Eppure come è confortante vedere che Dio non si arrende, non è mai a corto di meraviglie e ricomincia dopo ogni tradimento ad assediare di nuovo il cuore, con altri profeti, con nuovi servitori, con il figlio e, infine, anche con le pietre scartate.

Conclude la parabola: «Che cosa farà il Padrone della vigna dopo l'uccisione del figlio?» La soluzione proposta dai giudei è logica, una vendetta esemplare e poi nuovi contadini, che paghino il dovuto al padrone.

Gesù non è d'accordo, Dio non spreca la sua eternità in vendette. E infatti introduce la novità propria del Vangelo: la storia perenne dell'amore e del tradimento tra uomo e Dio non si conclude con un fallimento, ma con una vigna nuova.

Ciò che Dio si aspetta non è il tributo finalmente pagato o la pena scontata, ma una vigna che non maturi più grappoli rossi di sangue e amari di tristezza, bensì grappoli caldi di sole e dolci di miele; una storia che non sia guerra di possessi, battaglie di potere, ma produca una vendemmia di bontà, un frutto di giustizia, grappoli di onestà e, forse, perfino acini o gocce di Dio tra noi.

ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 04/10/2020

PARROCCHIA 10.00

Lunedì 05/10 S. Martino 07.30

Def.ti Da Rui e Benedetti

Martedì 06/10 S. Martino 07.30

Def.ta Gottardi Elisa in Franceschin
Def.to don Vittorio Bottan

Mercoledì 07/10 S. Martino 07.30

Def.ti Tonon Luigia e Bernardi Cesare

Giovedì 08/10 S. Martino 07.30

Def.to Facchini Roberto

Venerdì 09/10 S. Martino 07.30

Per le anime abbandonate

Sabato 10/10 S. Martino 18.30

Def.ta Franzago Emilia (ann.)
Def.to Cecchetto Maurizio
Def.to Barattin Domenico
Def.to Dall'Antonia Alessandro
Def.te Dal Pos Dolores e sorelle Odilia e Elide

Domenica 11/10 Parrocchia 10.30

Def.ti Benedetti, Da Rui e Camerin
Def.to Fardin Giuseppe
Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo
Def.to Tonon Roberto

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^a Lettura: **Dal libro Profeta Isaia (5,1-7)**

II^a Lettura: **S.Paolo ai Filippesi (4,5-9)**

Vangelo: **Secondo Matteo (21,33-43)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n. 58 (Chiesa di Dio)

Offertorio _____ n.114 (O Signore raccogli i...)

Comunione _____ n. 492 (Pane del cielo)

Fine _____ n. 310 (Noi vogliam Dio)

DOMENICA 4 OTTOBRE

San Francesco d'Assisi patrono d'Italia

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE

Beata Vergine Maria del Rosario



Felicitazioni ed auguri

per il matrimonio di

MARINA PIZZOL e MATTEO TONON che domenica 11 ottobre durante la **S. Messa festiva, alle ore 10.30**, si consacreranno nel Sacramento del Matrimonio. La famiglia risiederà a Sarnede.



Corsi di preparazione al battesimo (ultimo incontro)

Lunedì **5 ottobre** alle ore 20.30 presso la canonica di Castello, terzo appuntamento del corso di preparazione al Battesimo.



4 OTTOBRE

San Francesco

Definito cantore della natura e "giullare" di Dio, San Francesco oggi lo ricordiamo quale patrono, con Santa Caterina da Siena, della nostra bella e grande Italia, così duramente provata dal Coronavirus.

Sull'esempio di Gesù, San Francesco è stato il Santo dei poveri e degli ultimi. Alla Scuola del Crocifisso di San Damiano, ancora giovane, imparò ad amare la povertà intesa non come miseria o degrado né soltanto come privazione, ma come scoperta evangelica del "tesoro nascosto" e della "perla preziosa".

Con il bacio al lebbroso, imparò a onorare e servire poveri e malati. Mistico e pellegrino, amato anche da molti non cristiani o non credenti, visse "con semplicità e in meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stesso" (Laudato Sì, 10), povero fino alla morte, nudo sulla nuda terra.

News dalla Comunità



Cari amici dell'Amico! Qualche news dalla comunità. Anzitutto un saluto da parte mia che torno finalmente, dopo un bel po' di

tempo passato in seminario e a casa, in questa oasi di pace!

Come forse qualcuno di voi ha visto, abbiamo fatto una serie di lavori in giardino: taglio dell'erba, sistemato le aiuole, estirpato piante e piantate di nuove (timo, origano e menta piperita, per la precisione). Ma questa non è stata l'unica attività fisica.

Infatti, siamo stati anche a fare una camminata in Pizzoc, percorrendo il Troi dei Cimbri, un sentiero che parte dal Cansiglio e che poi abbiamo lasciato per arrivare al rifugio Vittorio Veneto, attraverso la strada principale.

Durante il tragitto, abbiamo compiuto una deviazione verso un luogo tanto particolare quanto affascinante. Guardando a destra del Pizzoc, sulla parte visibile del Cadolten, potrete notare quell'albero isolato nel prato, che sembra enorme. In realtà sono 2!

E posso assicurarvi che da lì la vista è meravigliosa!! Quindi se avete tempo e c'è bel tempo, io un giro per di là me lo farei! Ciaooo!

Tommaso

RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA

"I due amici"



In una notte gelida d'inverno, un lama buddhista trovò sulla soglia della porta un topolino intirizzito e quasi morto di freddo. Il lama raccolse il topolino, lo ristorò e gli Da quel momento la vita del topolino fu piacevole. Ma nonostante questo, la bestiola non aveva l'aria felice. Il lama si preoccupò: "Che hai, piccolo amico?", gli chiese.

"Tu sei molto buono con me. E tutto nella tua casa è molto buono con me. Ma c'è il gatto...".

Il lama sorrise. Non aveva pensato al gatto di casa, un animale troppo saggio e troppo ben pasciuto per degnarsi di dare la caccia ai topi.

Il lama esclamò: "Ma quel bel micione non ti vuole certo male, amico mio! Non farebbe mai male a un topolino! Non hai niente da temere, te lo assicuro".

"Ti credo, ma è più forte di me" piagnucolò il topolino.

"Ho tanta paura del gatto. Il tuo potere è grande. Trasformami in gatto! Così non avrei più paura di quella bestia orribile".

Il lama scosse la testa. Non gli sembrava una buona idea... Ma il topolino lo supplicava e allora disse: "Sia fatto come desideri, piccolo amico!".

E di colpo il topolino fu trasformato in un grosso gatto. Quando morì la notte e nacque il giorno, un bel gattone uscì dalla camera del lama. Ma appena vide il gatto di casa, il gatto-topolino corse a rifugiarsi nella camera del lama e si infilò sotto il letto.

"Che ti succede, piccolo amico?" chiese il lama, sorpreso. "Avrai mica ancora paura del gatto?".

Il topolino-gatto si vergognò moltissimo. E implorò: "Ti prego trasformami in un cane, un grosso cane dalle zanne taglienti, che abbaia forte...".

"Dal momento che lo desideri ti accontento e così sia!".

Quando il giorno morì e si accesero le lampade a olio, un grosso cane nero uscì dalla camera del lama. Il cane andò fin sulla soglia della casa e incontrò il gatto di casa che usciva dalla cucina. Il gattone quasi svenne per la paura alla vista del cane. Ma il cane ebbe ancora più paura. Guai penosamente e corse a rifugiarsi nella camera del lama. Il saggio guardò il povero cane tremante e disse: "Che ti succede? Hai incontrato un altro cane?".

Il cane-topolino si vergognò da morire. E chiese: "Trasformami in una tigre, ti prego, in una grossa terribile tigre!".

Il lama lo accontentò e, il giorno dopo, una enorme tigre dagli occhi feroci uscì dalla camera del lama. La tigre passeggiò per tutta la casa spaventando tutti, poi uscì nel giardino e là incontrò il gatto che usciva dalla cucina. Appena vide la tigre, il gatto fece un balzo terrorizzato, si arrampicò su un albero e poi chiuse gli occhi, dicendo: "Sono un gatto morto!".

Ma la tigre, vedendo il gatto, miagolò lamentosamente e fuggì ancora più veloce del gatto e corse a rifugiarsi in un angolo della stanza del lama. "Che bestia spaventosa hai incontrato?", gli chiese il lama. "Io... io ho paura... del... gatto!", balbettò la tigre, che tremava ancora. Il lama scoppiò in una gran risata. "Adesso capisci, piccolo amico" spiegò. "L'apparenza non è niente! Di fuori hai l'aspetto terribile di una tigre, ma hai paura del gatto perché il tuo cuore è rimasto quello di un topolino".